

Dalla rilevazione annuale dei risultati dell'azione ispettiva svolta soltanto dal personale ispettivo degli Uffici territoriali del Ministero (ora dell'INL), unitamente ai militari dei Nuclei ispettorato del lavoro in servizio presso i suddetti uffici, emerge che, in occasione delle 132.942 verifiche ispettive definite nel corso dell'anno in questione (a fronte di un numero di aziende ispezionate pari a 141.920), sono stati trovati 88.865 lavoratori irregolari (78.298 nel 2015, +13,5%), di cui 43.048 risultati completamente "in nero" (con un lieve incremento rispetto ai 41.570 lavoratori "in nero" nel 2015, +3,6%). Al riguardo, si segnala che la manodopera occupata "in nero" rappresenta oltre il 48% dei lavoratori irregolari, a conferma della validità della metodologia di programmazione degli accertamenti ispettivi, orientati, in base alle specificità del tessuto economico sociale a livello locale, verso i settori di attività e le aree geografiche più esposte al rischio.

Con riferimento alla distribuzione nei singoli settori di attività, ferma restando la precisazione sulla diversa distribuzione degli accessi effettuati in relazioni a tali settori, cui dovrebbe aggiungersi anche una considerazione sulle dimensioni medie delle aziende ispezionate, i lavoratori irregolari si presentano concentrati soprattutto nei servizi di alloggio e ristorazione - codice Ateco I (16.332, a fronte di 22.071 accertamenti definiti nel settore in questione), in edilizia - codice Ateco F (14.288 lavoratori irregolari a fronte di 39.505 accertamenti ispettivi definiti presso le aziende del rispettivo settore) nel settore manifatturiero - codice Ateco C (11.754, a fronte di 12.950 ispezioni definite) e nel commercio - codice Ateco G (11.147, a fronte di 21.797 pratiche ispettive definite in tale settore) mentre il numero dei lavoratori agricoli irregolari risulta pari a .5.512 unità (a fronte di 7.425 ispezioni definite in agricoltura).

#### Lavoro nero

In occasione dello svolgimento, su tutto il territorio nazionale, dei controlli mirati al contrasto del fenomeno del lavoro sommerso, sono state irrogate 43.048 maxi sanzioni per l'occupazione di lavoratori in nero, con un incremento del +3,6% rispetto alle 41.570 del 2015. I lavoratori trovati in nero rappresentano oltre il 48% di quelli irregolari, a conferma della validità dell'azione di intelligence diretta alla valutazione - in fase di programmazione degli accertamenti ispettivi - delle specificità del tessuto economico sociale a livello locale.

Con riferimento alla dislocazione sul territorio nazionale del fenomeno dell'occupazione di lavoratori in nero, la maggior parte delle maxi sanzioni irrogate risulta concentrata nelle seguenti Regioni: Campania (6.698), Puglia (5.164), Lazio (4.526), Lombardia (3.985) e Toscana (3.502). In considerazione della peculiare diffusione del fenomeno del lavoro sommerso nei diversi ambiti territoriali, la allora Direzione generale per l'attività ispettiva ha programmato e realizzato nel 2016 specifiche campagne "straordinarie" mediante la costituzione di task force ispettive a livello interprovinciale e interregionale che hanno consentito di presidiare adeguatamente, in periodi dell'anno particolarmente esposti al fenomeno in discussione, determinati territori considerati maggiormente "a rischio".

Inoltre, il numero dei lavoratori in nero è risultato particolarmente elevato nei seguenti ambiti merceologici: Servizi di alloggio e ristorazione (Codice Ateco I), con 11.919 lavoratori in nero; Commercio (Codice Ateco G), con 6.560 lavoratori in nero; Edilizia (Codice Ateco F), con 6.170 lavoratori in nero; Attività manifatturiere (Codice Ateco C), con 5.793 lavoratori in nero. In termini percentuali è stata accertata mediamente l'occupazione di un lavoratore in nero nel 54% degli accertamenti definiti nel settore Servizi di alloggio e ristorazione, nel 45% con riferimento alle Attività manifatturiere, nel 30% delle pratiche concluse nel settore Commercio e nel 16% di quelle relative all'Edilizia. Significativi sono anche i dati concernenti il lavoro nero nei settori dell'Agricoltura (codice ATECO A) e delle Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (ATECO R), sia pure non in termini assoluti (in quanto i lavoratori interessati sono rispettivamente 3.997 e 1.338), tenendo conto del numero di accessi (rispettivamente 8.042 e

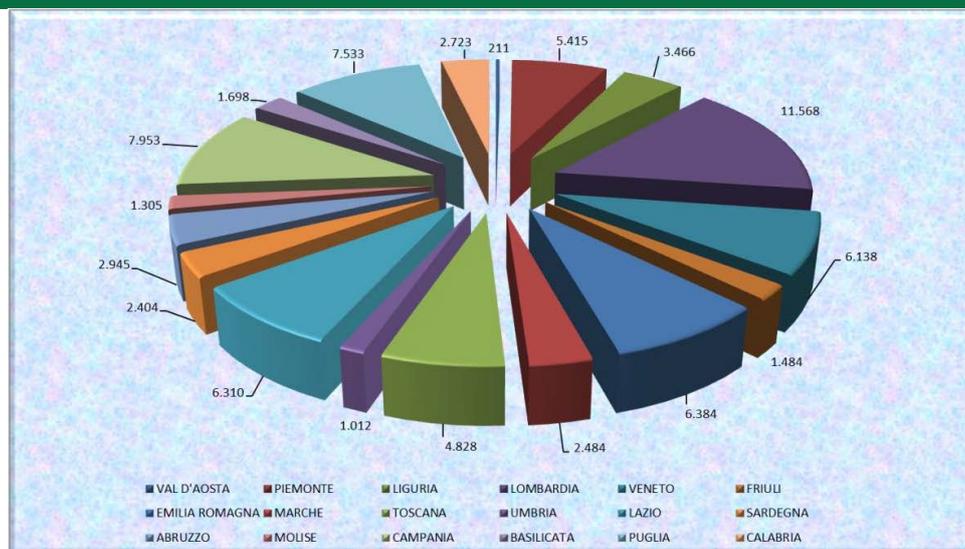
2.056) e di pratiche definite (7.425 e 1.894) relativamente a tali settori. Nei suddetti ambiti l'occupazione di personale in nero è stata, infatti, riscontrata in percentuale pari a circa il 54% in Agricoltura ed a circa il 71% nelle Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento, in rapporto agli accertamenti definiti.

Aggregando il dato del lavoro nero nei tradizionali macro-settori, si ottiene altresì la seguente distribuzione di lavoratori non dichiarati: Agricoltura 3.997; Industria (compreso il settore manifatturiero) 5.804; Edilizia 6.170; Terziario 27.077.

### Imponibile previdenziale evaso ed importi sanzionatori

L'imponibile concernente i **contributi e premi evasi** nel corso del 2016, pari a € **327.764.538**, appare sostanzialmente in linea con quello relativo all'anno precedente (pari a € 303.247.547). Le somme effettivamente introitate nell'anno 2016 a seguito delle sanzioni irrogate dal personale ispettivo degli Uffici territoriali ammontano a € 70.268.946, risultando quindi in leggero aumento (+3,6%) rispetto all'anno 2015 (€ 67.789.478). A tale importo si può aggiungere quello pari a € 108.162.298 relativo ai contributi e premi accertati, calcolato su una stima pari a circa il 33% del relativo imponibile (€ 327.764.538), oltre le somme riscosse a seguito di revoca dei provvedimenti di sospensione, pari a circa € 5.600.000.

**FIGURA 4.A.V.1: IMPORTI INTROITATI IN MIGLIAIA DI EURO (COMPRESI GLI INTROITI DA REVOCA DEI PROVVEDIMENTI DI SOSPENSIONE) – ANNO 2016**



## VII) L'ATTIVITÀ DELL'INPS

Sul piano generale, fenomeni diffusi di lavoro sommerso e di violazione degli obblighi contributivi previdenziali, da un lato, generano condizioni di squilibrio in regimi previdenziali - quale è quello italiano - basati sul principio della ripartizione, dall'altro, introducono importanti elementi di distorsione delle regole di concorrenza che governano il sistema produttivo. L'attività svolta dall'INPS allo scopo di contrastare il lavoro sommerso e, in generale, i fenomeni

di svolgimento irregolare delle prestazioni lavorative, con riferimento al lavoro subordinato e ai diversi regimi di lavoro autonomo, si è largamente basata sull'utilizzo degli accertamenti di natura ispettiva. Si tratta, come noto, di una forma di controllo che prevede la verifica della conformità dei comportamenti al quadro normativo vigente effettuata presso le sedi si svolge la prestazione lavorativa e/o i locali in cui sono custodite le documentazioni e le registrazioni dell'amministrazione del lavoro (vigilanza ispettiva).

Nel corso degli ultimi anni, la maggiore disponibilità di informazioni afferenti alle prestazioni lavorative e la loro tempestiva acquisizione - fenomeni indotti, in particolare per il mondo del lavoro subordinato, dalla mensilizzazione e dal trasferimento telematico dei dati previdenziali (dichiarazione contributiva UniEmens) e dal consolidamento del sistema di comunicazioni obbligatorie connesse all'assunzione e alla cessazione del rapporto di lavoro (comunicazioni Unilav/Unisomm) - hanno consentito, da un lato, l'affinamento delle tecniche di individuazione dei target da sottoporre a controllo ispettivo, dall'altro, lo sviluppo di nuove metodologie di accertamento basate esclusivamente sul trattamento delle informazioni in possesso dell'Istituto e sull'analisi delle reattive risultanze condotta con il coinvolgimento del soggetto contribuente interessato (vigilanza documentale).

Accanto all'economia sommersa propriamente detta, si è sviluppato nel corso degli ultimi anni un ulteriore fenomeno che, per certi versi, assume maggiore rilievo per le conseguenze che questo arreca al nostro sistema di protezione del reddito teso a sostenere le categorie ed i settori più deboli. Trattasi di vere e proprie truffe ai danni dell'Istituto realizzate mediante l'instaurazione di "falsi" rapporti di lavoro subordinato finalizzata all'indebita percezione di prestazioni a sostegno del reddito. Il fenomeno nasce tipicamente nel settore agricolo e di recente, probabilmente alla luce delle sistematiche azioni di contrasto condotte in agricoltura, si è esteso agli altri settori produttivi, dal terziario, al commercio, all'industria. Allo scopo di potenziare l'efficacia della complessiva azione di contrasto al lavoro irregolare, l'Istituto ha sviluppato soluzioni informatiche in grado di mettere in correlazione in maniera innovativa anche dati di varia provenienza, attraverso un sistema di matrici di valutazione dei rischi.

Nel corso del 2016 le attività di vigilanza ispettiva hanno potuto beneficiare dell'evoluzione dei sistemi di trattamento delle informazioni finalizzati a rilevare i settori produttivi ed i soggetti le cui caratteristiche risultano non in linea con gli indici di conformità elaborati dall'Istituto anche attraverso lo sviluppo di sistemi di matrice di valutazione dei rischi. Ciò ha consentito di ottimizzare l'utilizzo delle risorse ispettive dell'Istituto - che, dal 2015 al 2016, sono diminuite dell'8,2%, passando da 1.331 a 1.221 unità - nei confronti dei soggetti maggiormente a rischio: nel 2016, su 28.818 aziende ispezionate 22.138 sono risultate irregolari, per un coefficiente di irregolarità pari al 76,8%.

Con l'avvio dell'utilizzo di nuovi sistemi statistici predittivi che supportano il trattamento dell'enorme mole di informazioni in possesso dell'Istituto, la funzione di vigilanza documentale - dotata di 420 unità di personale - ha accertato irregolarità di natura contributiva pari complessivamente a 333,9 milioni di euro, con un incremento di oltre il 100,5% rispetto all'anno precedente. Ai predetti accertamenti si aggiunge, inoltre, il risparmio in termini di maggiori entrate future (ad esempio, per l'annullamento di un sgravio contributivo in corso di fruizione) ovvero minori uscite (ad esempio, per l'accertamento di rapporti di lavoro simulato che avrebbero dato luogo a prestazioni previdenziali indebite) stimato in 403,7 milioni di euro.

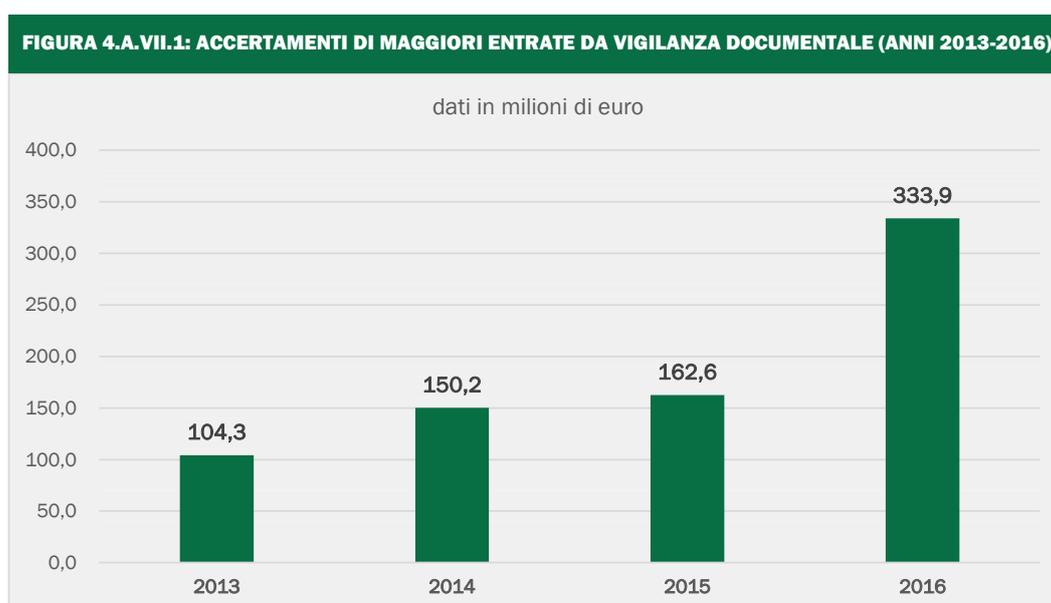
In prospettiva, l'attuale sistema di *intelligence* basato sul *matching* sarà integrato con l'introduzione di un nuovo paradigma di analisi dinamica che, registrando gli eventi della normale operatività attraverso l'inquadramento/nuova iscrizione di aziende, la correttezza nell'assolvere agli obblighi contributivi (versamenti alle scadenze, forma, modalità e tempi di trasmissione delle denunce contributive, caratteristica dell'azienda e dei suoi amministratori, volumi di attività, della forza aziendale subordinato o altra tipologia contrattuale, ecc.) e mettendo in relazione tali eventi con le serie storiche rinvenute dalle banche dati dell'Istituto,

consentirà l'identificazione di *pattern* di rischio necessari per identificare le situazioni di maggiore rischio anche a partire dalla richiesta di iscrizione all'Istituto.

### La vigilanza documentale nel corso del 2016

Nell'esercizio della funzione di vigilanza documentale, l'Istituto nel corso del 2016 ha rafforzato le attività di controllo volte a rilevare l'insorgenza di fenomeni di irregolarità nella contribuzione obbligatoria prima che gli stessi producano effetti finanziari. In particolare, detta forma di controllo ha affiancato quella più tradizionale basata sull'utilizzo di un approccio *ex post*, tipicamente volto a individuare ed accertare i fenomeni di irregolarità contributiva già posti in essere dai soggetti contribuenti. La conoscenza delle nuove prassi adottate dall'Istituto e dei risultati dei controlli intrapresi, favorita attraverso l'adozione di circolari e messaggi nonché la diffusione attraverso comunicati stampa ripresi dai principali organi di informazione, ha costituito un effetto deterrente nel contrasto alle irregolarità dei rapporti di lavoro, contribuendo ad accrescere il livello di *compliance* dei comportamenti aziendali.

Nella Figura 4.A.VII.1 è riportato il volume degli accertamenti operati dalla funzione di vigilanza documentale dell'Istituto nel corso del triennio 2014-2016.



Nel 2016, accanto agli ambiti e settori tradizionalmente a rischio, quali il conguaglio indebito di prestazioni anticipate dalle aziende per conto dell'Istituto (Assegni familiari) o il recupero della contribuzione addizionale afferente alla Cassa integrazione guadagni, gli accertamenti di vigilanza documentale hanno riguardato anche fenomeni di irregolarità, che spesso sfociano in vere e proprie truffe ai danni dell'Istituto, caratterizzati da profili di novità nelle modalità di svolgimento ovvero di virulenza sul piano della loro diffusione. Ci si riferisce, in particolare, alla fruizione dell'esonero contributivo triennale per le nuove assunzioni, introdotto dalla Legge di stabilità per il 2015, in mancanza dei requisiti di legge ovvero alla instaurazione di rapporti di lavoro simulati finalizzata esclusivamente alla percezione indebita di prestazioni previdenziali, in particolar modo i trattamenti di disoccupazione (ASpl, NASpl, disoccupazione agricola, ecc.).

**Nel dettaglio, l'attività di vigilanza documentale svolta nel 2016, i cui risultati sono analiticamente esposti nella Tabella 4.A.VII.1 ha operato nel contrasto dei seguenti fenomeni:**

- a) fruizione degli incentivi triennali all'occupazione introdotti dall'art. 1, commi da 118 a 124, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (c.d. "esonero contributivo triennale") in mancanza dei requisiti normativi. Come è noto la citata legge, allo scopo di favorire la diffusione di forme di lavoro stabili, ha introdotto l'esonero dal pagamento dei contributi obbligatori per le nuove assunzioni effettuate dai datori di lavoro privati. La stessa legge subordinava la fruizione degli incentivi alla sussistenza di prefissati requisiti e condizioni, quali, in particolare, la circostanza che il lavoratore non avesse avuto forme di lavoro subordinato a tempo indeterminato nei sei mesi precedenti l'assunzione o rapporti di lavoro subordinato con l'azienda beneficiaria degli incentivi o soggetto alla stessa riconducibile nel corso dell'ultimo trimestre del 2014 (periodo in cui, pur non essendo ancora in vigore, il contenuto della misura era già stato ampiamente anticipato dagli organi di informazione). Gli accertamenti di vigilanza documentale condotti dall'INPS nel corso del 2016 hanno appunto riguardato il possesso dei requisiti di legge che integrano il diritto ai benefici contributivi. Costituzionalmente il controllo ha riguardato anche lo "spostamento" di gruppi di lavoratori da un datore di lavoro ad un altro, spesso di nuova costituzione, effettuato attraverso la risoluzione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato presso l'azienda X e l'assunzione a tempo indeterminato, decorsi sei mesi dalla precedente cessazione, presso l'azienda Y con il beneficio dell'esonero contributivo triennale. Si tratta di operazioni spesso congegnate, dallo stesso datore di lavoro ovvero da figure ad esso comunque riconducibili, al solo scopo di conseguire i risparmi di spesa derivanti dalla fruizione dei benefici contributivi di cui si tratta.

I controlli condotti nel 2016 hanno portato ad accertare 155,1 milioni di euro di sgravi contributivi fruiti illegittimamente. Inoltre, il risparmio di spesa derivante dall'annullamento dei predetti sgravi contributivi per il periodo successivo all'accertamento (sgravi contributivi non fruibili per accertamento dell'indebita assunzione agevolata) è stimato in 253,0 milioni. Esso rappresenta una fonte di maggiori entrate dell'Istituto nel corso degli esercizi futuri e, pertanto, dal momento che il risultato economico-finanziario del bilancio dell'INPS concorre alla formazione dei saldi di finanza pubblica, costituisce, nella prassi di programmazione e controllo di gestione adottata nel corso degli ultimi anni, il contributo fornito dall'Istituto ai fini della riduzione del debito pubblico (CRiD);

- b) fruizione di altri incentivi all'occupazione in forma di benefici di natura economica e contributiva in assenza dei presupposti di legge. L'attività ha riguardato principalmente le assunzioni agevolate effettuate, prima dell'1.01.2015 (data a partire dalla quale il beneficio è stato soppresso) con contratto a tempo indeterminato di lavoratori disoccupati da almeno 24 mesi in base alla Legge 29 dicembre 1990, n. 407 e altre forme di assunzioni agevolate. L'attività ha consentito di accertare la fruizione indebita di sgravi contributivi per un importo complessivo pari a 27,7 milioni di euro;
- c) conguaglio indebito di prestazioni a carico dell'INPS. Come è noto, sulla base del quadro normativo vigente, le aziende anticipano per conto dell'Istituto prestazioni a carico delle gestioni previdenziali obbligatorie, quali assegni familiari, indennità economica di malattia e di maternità, ecc.. L'analisi dei dati in possesso dell'Istituto e di quelli acquisibili da altre banche dati pubbliche ha consentito di rilevare operazioni di conguaglio effettuate in assenza dei presupposti di legge in misura integrale ovvero parziale per un importo complessivo pari a 11,1 milioni di euro;

- d) perfezionamento di operazioni di controllo, anche di natura ispettiva, sospese per effetto di criticità di natura amministrativa e operativa, con accertamento delle irregolarità contributive e dei conseguenti crediti da parte dell'Istituto. Nel corso del 2016, il volume dei crediti accertati è stato pari a 95,8 milioni di euro;
- e) recupero del contributo addizionale su interventi di Cassa integrazione guadagni non versato dall'azienda e della contribuzione virtuale non versata dalle aziende edili a seguito di rigetto dei provvedimenti di CIG. Le somme accertate nel 2016 ammontano a 46,1 milioni di euro;
- f) contrasto ai rapporti di lavoro simulati finalizzati alla fruizione indebita di prestazioni previdenziali. Il fenomeno della simulazione di rapporti di lavoro finalizzata a porre in essere truffe ai danni dell'Istituto, tradizionalmente legato al settore delle imprese agricole e localizzato nelle regioni meridionali, si è diffuso negli ultimi anni su tutto il territorio nazionale e si è sviluppato con una molteplicità di forme, utilizzando in maniera fraudolenta proprio il sistema dei flussi telematici che l'INPS ha potenziato per favorire e velocizzare l'invio dei dati da parte di aziende e invadendo anche settori merceologici mai interessati dal problema in precedenza. Strettamente collegati al fenomeno, e sempre più frequenti, sono i furti di identità sia dei datori di lavoro, con i quali sono stati rilasciati PIN necessari alla trasmissione dei flussi, che dei lavoratori, cui vengono intestate carte di credito prepagate con disponibilità di IBAN sul quale viene chiesto di versare le prestazioni indebite. Nel corso del 2016, l'Istituto ha intensificato le attività di controllo volte a individuare le aziende che instaurano falsi rapporti di lavoro allo scopo di costituire posizioni assicurative allo scopo di conseguire l'erogazione di indebite prestazioni previdenziali. Si tratta generalmente di aziende che omettono il versamento dei contributi previdenziali ovvero lo effettuano attraverso l'utilizzo di crediti verso l'Erario (generalmente riconducibili all'IVA) che si rivelano successivamente insussistenti. Nel corso del 2016 sono stati individuati circa 19.000 rapporti di lavoro simulato, attivati da circa 440 aziende, e sono stati neutralizzati i conseguenti effetti finanziari negativi a carico dell'Istituto. L'attività ha consentito di ottenere un risparmio di spesa, in termini di minori prestazioni previdenziali erogabili, stimato in 150,7 milioni di euro.

**TABELLA 4.A.VII.1: ACCERTAMENTI DA VIGILANZA DOCUMENTALE. ANNO 2016**  
(valori monetari espressi in milioni di euro)

Ambiti di intervento	Fruizione indebita accertata	Risparmio di spesa stimato (CRiD)	Totale	Incidenza su totale
Sgravio contributivo triennale (L. 190/2014)	155,1	253,0	408,1	55,3%
Altre agevolazioni contributive	27,7	0,0	27,7	3,8%
Conguaglio di prestazioni anticipate per conto dell'INPS	11,1	0,0	11,1	1,5%
Perfezionamento azioni di controllo e accertamento dei crediti	95,8	0,0	95,8	13,0%
Cassa Integrazione Guadagni. Contribuzione addizionale	46,1	0,0	46,1	6,3%
Rapporti di lavoro simulati	0,0	150,7	150,7	20,4%
<b>Totali</b>	<b>333,8</b>	<b>403,7</b>	<b>737,5</b>	<b>100,0%</b>

### La vigilanza documentale nel 2017. Linee guida e programmi di intervento

Nel corso del 2017, lo sviluppo delle attività di vigilanza documentale segue le seguenti linee guida:

- **preservare l'azione di controllo del territorio in relazione a situazioni di inosservanza degli obblighi contributivi da parte dei soggetti contribuenti che hanno già prodotto effetti di natura economico-finanziaria per il bilancio dell'Istituto. Ciò allo scopo di favorire il mantenimento dell'efficacia deterrente dell'azione di vigilanza documentale, incrementando il volume degli accertamenti da recuperare (attività di**

accertamento). Al riguardo, la prassi amministrativa dell'Istituto prevede l'individuazione dei soggetti contribuenti che presentano profili di incoerenza rispetto al *cluster* di riferimento e l'analisi delle aziende individuate attraverso l'utilizzo delle informazioni rivenienti dalle banche dati pubbliche disponibili, anche con il coinvolgimento degli esponenti delle aziende medesime;

- potenziare le azioni di contrasto dei fenomeni di evasione/elusione contributiva posti in essere anche in considerazione delle peculiari caratteristiche socio-economiche e delle diverse aree geografiche del territorio in un'ottica di prevenzione. Ciò allo scopo di prevenire l'insorgenza di comportamenti elusivi ed omissivi degli obblighi previdenziali, evitando effetti economico-finanziari negativi per i conti dell'Istituto (attività di prevenzione). L'analisi statistica dei risultati fin qui ottenuti e le relative serie storiche relative alle fattispecie oggetto di analisi hanno contribuito alla costruzione di mappe di rischio sempre più puntuali che, tenendo conto delle specificità territoriali e del differente tessuto economico-produttivo delle varie regioni hanno consentito di individuare ed intercettare nuove situazioni non coerenti da sottoporre ad accertamento.

**L'attività di vigilanza documentale programmate per il 2017 interessa principalmente i seguenti ambiti/settori di intervento:**

- a) fruizione degli incentivi biennali all'occupazione introdotti dall'art. 1, commi 178-181, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (cd, "esonero contributivo biennale") in mancanza dei requisiti di legge. Nel merito la Legge di stabilità per l'anno 2016, allo scopo di promuovere forme di occupazione stabile, ha riproposto, sebbene con misura e durata diverse rispetto a quanto già previsto dalla Legge di stabilità 2015, l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro in relazione alle nuove assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato effettuate nel corso del 2016. La normativa succitata ha previsto l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro nella misura del 40% del loro ammontare, nel limite massimo di un importo annuo pari a 3.250. Il diritto alla fruizione dell'esonero contributivo è subordinato alla sussistenza, alla data dell'assunzione, delle seguenti condizioni:
  - il lavoratore, nel corso dei sei mesi precedenti l'assunzione agevolata, non deve risultare occupato, presso qualsiasi datore di lavoro, in forza di un contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato;
  - il lavoratore, nel corso dei tre mesi antecedenti la data di entrata in vigore della Legge di stabilità 2016 (1.10.2015-31.12.2015) non deve essere stato titolare di rapporti di lavoro a tempo indeterminato con il datore di lavoro richiedente l'incentivo ovvero con società da questi controllate o a questi collegate ai sensi dell'art. 2359 c.c., nonché facenti capo, ancorché per interposta persona, al datore di lavoro medesimo;
  - il lavoratore non deve avere avuto un precedente rapporto per il quale il datore di lavoro ha già goduto della medesima agevolazione o dell'esonero previsto dall'articolo 1, comma 118, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (esonero triennale).

L'attività di vigilanza documentale è principalmente rivolta ad accertare il rispetto delle disposizioni normative succitate che trovano applicazione relativamente a circa 26.000 assunzioni operate da più di 18.000 aziende. Dallo svolgimento delle anzidette attività di controllo, si prevede di accertare irregolarità per un importo complessivo variabile da 15 a 20 milioni di euro;

- b) fruizione degli incentivi triennali all'occupazione introdotti dall'art. 1, commi da 118 a 124, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (esonero contributivo triennale) in mancanza dei requisiti stabiliti dalla legge. Si tratta del completamento dell'attività di controllo sviluppata nel corso del 2016. Dallo svolgimento delle anzidette attività di controllo, che riguarderanno circa 30.000 aziende, si prevede di accertare irregolarità per un importo complessivo variabile da 85 a 90 milioni di euro. In aggiunta al recupero della contribuzione non versata l'attività di controllo impedirà alle aziende di usufruire indebitamente, per i periodi successivi alla data del controllo e fino alla naturale scadenza dei 36 mesi (per lo sgravio triennale) o dei 24 mesi (per lo sgravio biennale) prevista dalla normativa, di ulteriori esoneri contributivi stimabili complessivamente da 150 a 160 milioni di euro.
- c) fruizione di altri incentivi all'occupazione in forma di benefici di natura economica e contributiva in assenza dei presupposti di legge. In particolare le principali forme di assunzione incentivata sottoposte a controllo sono le seguenti:
- bonus occupazionale previsto dal Programma "garanzia giovani
  - assunzione di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità.

Gli effetti economici ascrivibili ai predetti controlli possono essere stimati in 12-16 milioni di euro, oltre a 10-12 per ulteriori risparmi reattivi al periodo di sgravio non ancora fruito all'atto dell'accertamento;

- d) conguaglio indebito di prestazioni a carico dell'INPS. Le principali forma di conguaglio oggetto di accertamento sono quelle relative agli assegni al nucleo familiare, all'indennità di malattia, all'indennità di maternità, ai permessi per assistenza ai disabili di cui alla Legge 5 febbraio 1992, n. 104, al fondo di tesoreria.

Gli effetti economici ascrivibili ai predetti controlli possono essere stimati in 18-20 milioni di euro;

- e) Emersione Lavoro Sommerso Aziende (progetto ELSA). Si tratta di una metodologia automatizzata di accertamento volta ad individuare, sulla base delle informazioni afferenti all'assunzione e alla cessazione dei rapporti di lavoro, gli imponibili retributivi non dichiarati ovvero sottodimensionati nella dichiarazione contributiva resa all'INPS.

La contribuzione previdenziale omessa derivante dall'attuazione del progetto ELSA nel 2017 è stimata in 90-100 milioni di euro;

- f) contrasto alla simulazione dei rapporti di lavoro finalizzata alla fruizione indebita di prestazioni previdenziali (progetto FROZEN). Il fenomeno succitato consiste, come già illustrato, nella creazione di posizioni aziendali (o nell'utilizzo di matricole già attive o sospese) che, pur non svolgendo alcuna attività economica presentano flussi UniEmens in assenza di qualsiasi presupposto per lo svolgimento concreto dell'attività lavorativa, al solo scopo di far conseguire ai lavoratori "fittizi" trattamenti previdenziali/assistenziali, in genere prestazioni a sostegno del reddito nella forma di Naspi. Il contrasto alla diffusione del fenomeno, che integra fattispecie penalmente rilevanti (false dichiarazioni per il conseguimento di indebite prestazioni previdenziali, indebita percezione di erogazioni ai danni dello Stato, truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche, ecc.), è affrontato in maniera sistematica ed omogenea su tutto il territorio e supportato dall'adozione di nuove prassi amministrative, nuovi processi operativi-organizzativi e dallo sviluppo di procedure automatizzate volte a favorire l'individuazione tempestiva di posizioni aziendali che veicolano l'instaurazione di rapporti di lavoro "a rischio". L'esperienza maturata dall'Istituto nel contrasto al fenomeno ha consentito di strutturare ed aggiornare senza soluzione di continuità indicatori di rischio in funzione degli

**sviluppi del fenomeno, preordinati a favorire l'individuazione dei rapporti/datori di lavoro interessati e tipizzare gli accertamenti di natura amministrativa idonei a consentire l'adozione di misure di sospensione dell'alimentazione del conto assicurativo individuale. Per garantire l'adeguato supporto del predetto modello operativo-organizzativo, è stata rilasciata a giugno 2017 una innovativa piattaforma informatica denominata FROZEN volta a favorire la tempestiva individuazione di tali posizioni aziendali che necessitano di un accurata attività di verifica. La procedura FROZEN individua le situazioni a rischio e facilita la concreta attività amministrativa da porre in essere per ciascuna situazione di anomalia/criticità nonché l'adozione dei necessari provvedimenti da parte delle competenti autorità investigative e giudiziarie. In particolare, è impedito l'automatico aggiornamento della posizione individuale dei lavoratori intercettati in flussi relativi a quelle posizioni aziendali caratterizzate da un elevato profilo di rischio in quanto le caratteristiche dei flussi, esaminate sulla base di una serie di indicatori opportunamente combinati e pesati, rendono l'azienda e il flusso a rischio truffa. Il corretto svolgimento della successiva e necessaria attività di vigilanza documentale relativa a tali posizioni aziendali consentirà di:**

- **validare i flussi aziendali solo apparentemente anomali che, di conseguenza, saranno gestiti in automatico attraverso le consuete procedure istituzionali ed andranno ad alimentare il conto assicurativo dei lavoratori;**
- **impedire l'ingresso di false informazioni negli archivi dell'Istituto e, conseguentemente, l'automatico aggiornamento del conto assicurativo individuale dei lavoratori nonché l'eventuale erogazione di indebite prestazioni.**

**Dallo svolgimento di tale attività si prevede di individuare nel 2017 circa 20.000 rapporti di lavoro fittizi. In termini di contributo alla riduzione del debito pubblico, l'attività di vigilanza documentale impedirà il pagamento di indebite prestazioni previdenziali per un ammontare, tenuto conto delle più rilevanti variabili che incidono sulla durata media delle prestazioni in oggetto e dei relativi importi medi, stimabile in 140-160 milioni di euro;**

- g) contrasto alle false compensazioni a mezzo F24 (progetto FAL.CO.). L'Inps e l'Agenzia delle entrate hanno sottoscritto un protocollo d'intesa finalizzato a strutturare, tra l'altro, una comune strategia di contrasto al fenomeno delle compensazioni indebite effettuate a mezzo F24 tra crediti e debiti dichiarati ai rispettivi enti.

Il pagamento dei contributi previdenziali attraverso l'utilizzo, in F24, di crediti verso l'Erario che, a seguito di successivi accertamenti, risultano insussistenti, costituisce un comportamento fraudolento che configura una vera e propria forma illecita di pagamento dei contributi, che consente alle imprese che vi ricorrono di ottenere il rilascio del DURC alterando la concorrenza nel mondo del lavoro.

A seguito di specifiche e congiunte attività di analisi sono stati individuati specifici profili di rischio di irregolarità connessi alle compensazioni sulla base dei quali sono state individuate le relative posizioni aziendali da sottoporre a controllo.

- h) controllo prestazioni anticipate/compensate su Modelli F24 e controllo reddito agrario dei lavoratori autonomi. Analogamente a quanto previsto per le aziende Uniemens è in fase di sviluppo un'ulteriore sezione di TUTOR-AGRI finalizzata a verificare la correttezza e congruità delle somme poste a credito sul modello DMAG e/o sul modello F24 dalle aziende agricole che assumono operai a tempo indeterminato a titolo di anticipo prestazioni corrisposte ai lavoratori per conto dell'Istituto (Cassa integrazione straordinaria operai agricoli, assegni familiari, malattia, maternità, ecc).

Nella prima fase saranno sottoposte a controllo le somme conguagliate a titolo di CISOA per gli anni 2013-2016.

Con riguardo al reddito agrario lavoratori autonomi, il controllo da porre in essere mira alla verifica della corretta dichiarazione, in fase di iscrizione e/o variazione, del reddito agrario al fine della giusta collocazione nella fascia di reddito corrispondente; difatti, il reddito agrario è un elemento dichiarato direttamente dal soggetto e potrebbe, quindi, risultare incongruente sia rispetto ai terreni e/o allevamenti dichiarati, sia rispetto alla mancata dichiarazione di fondi e/o bestiame condotto. Il controllo è effettuato attraverso l'incrocio con gli stessi dati dichiarati al fisco e con quelli dichiarati ad AGEA.

Il mancato gettito contributivo derivate dai controlli nel settore agricolo è stimato in 18-20 milioni di euro;

- i) recupero del contributo addizionale CIG non versato e della contribuzione virtuale delle aziende edili alle quali è stata rigettata l'istanza di CIG. Il mancato gettito contributivo derivate dai controlli è stimato in 42-46 milioni di euro.

### **La vigilanza ispettiva in materia previdenziale nel 2016**

**Nel corso del 2016 l'azione ispettiva condotta dall'Istituto ha riguardato le aree di maggiore rischio individuate nei piani di programmazione, con particolare riferimento ai seguenti settori e ambiti di intervento:**

- a) agricoltura. Sono state potenziate le attività di controllo dei fenomeni di violazione delle norme previdenziali e, in particolare, l'attività di contrasto dei rapporti di lavoro simulati instaurati allo scopo di acquisire formalmente i requisiti per il diritto alle prestazioni di disoccupazione. L'attività ha riguardato al contempo il contrasto di fenomeni quali la mancata applicazione dei contratti collettivi provinciali, la fruizione indebita di agevolazioni contributive, l'impropria iscrizione al settore agricolo di aziende cosiddette "senza terra" (che di fatto sono da comprendere nel settore dei servizi alle imprese e quindi del terziario), l'utilizzo di personale fornito da cooperative di produzione e lavoro prive dei requisiti di legge previsti per essere ricomprese nelle società di somministrazione di manodopera, l'assunzione di familiari in qualità di operai a tempo determinato in luogo della più corretta iscrizione in qualità di coadiutori per accedere alle prestazioni a sostegno del reddito, l'utilizzo fraudolento dei contratti di compartecipazione agraria;
- b) legittima fruizione dei benefici contributivi, con particolare riguardo a quelli introdotti con la Legge di stabilità per il 2015. In stretto raccordo con le analoghe iniziative condotte attraverso gli strumenti della vigilanza documentale, l'attività ispettiva ha operato per accertare i fenomeni di fruizione indebita dell'esonero contributivo nei confronti delle aziende che hanno fatto ricorso agli sgravi contributivi per assunzioni a tempo indeterminato, ex Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (esonero contributivo triennale) in tutti i casi in cui la documentazione amministrativa non risultava sufficiente per poter accertare la correttezza dei comportamenti aziendali, avvalendosi anche della collaborazione dei lavoratori interessati dalle iniziative di assunzione agevolata;
- c) cooperative. L'attività è stata finalizzata, in particolare, a individuare le c.d. cooperative spurie, che, lungi dal perseguire i dichiarati scopi mutualistici, per mezzo di appalti simulati somministrano abusivamente manodopera, limitandosi a mettere i propri dipendenti (o soci lavoratori) a disposizione delle imprese

**“committenti”, in assenza del rischio d’impresa, dell’autonomia imprenditoriale e del potere direttivo sui propri dipendenti, che dovrebbero invece caratterizzare i contratti di appalto genuini;**

- d) contrasto alla costituzione di rapporti di lavoro simulati nei settori commercio, terziario e industria. Allo scopo di contrastare la diffusione di un fenomeno in grado di arrecare squilibri significativi ai conti dell’Istituto, a causa del duplice effetto finanziario negativo che ne deriva (mancata contribuzione alla quale si associa l’obbligo di erogazione delle prestazioni in forza del principio di automaticità delle prestazioni previdenziali nella sfera giuridica dei rapporti di lavoro subordinato), sono state strutturate procedure statistiche idonee a individuare con buoni intervalli di affidabilità le denunce contributive “a rischio”. La rilevanza del fenomeno ha indotto l’Istituto a concentrare le proprie risorse ispettive nelle ispezioni finalizzate a contrastare con la massima tempestività (prima che il presunto datore di lavoro possa cessare sotto tutti profili formali la propria attività) formalmente la gravità automatizzate preordinate a individuare i flussi di denunce contributive a rischio, con l’obiettivo di inibire l’alimentazione dei conti assicurativi individuali, limitando così i casi di erogazione di prestazioni previdenziali indebite.

Nel corso dell’anno 2016, l’INPS ha svolto 28.818 ispezioni nei confronti di altrettanti soggetti contribuenti, accertando mancati versamenti contributivi e minori uscite per prestazioni previdenziali indebite pari complessivamente a 918,0 milioni di euro. Sia il numero delle ispezioni, sia il volume delle irregolarità contributive accertate sono risultate inferiori rispetto al 2015, rispettivamente in misura pari a -27,1% e -16,9%. Detta riduzione dei risultati dell’attività ispettiva nel 2016 è principalmente riconducibile ai seguenti fattori:

- riduzione del numero degli ispettori in forza presso l’Istituto, che sono passati da 1.331 nel 2015 a 1.221 nel 2016, con una riduzione dell’8,2%;
- necessità di dedicare maggiori risorse professionali, rispetto a quanto avvenuto nel 2015, alle sopra riferite attività di contrasto dei fenomeni di simulazione di rapporti di lavoro, diffusisi con particolare virulenza dal comparto agricolo a quelli del commercio, terziario e industria. Al riguardo, si osserva come le ispezioni finalizzate a individuare falsi rapporti di lavoro tradizionalmente richiedono tempi più lunghi rispetto a quelle volte a rilevare irregolarità di natura contributiva, dal momento che gli ispettori pongono in essere tutte le iniziative per acquisire anche dai “lavoratori” interessati - nella maggiore parte dei casi, conniventi con l’organizzazione che organizza la truffa - tutti gli elementi idonei ad adottare il provvedimento di annullamento del rapporto di lavoro. Al contempo lo svolgimento degli accertamenti è reso più lungo e complesso per via degli effetti di natura penale che sovente scaturiscono dai citati accertamenti e che impegnano il team ispettivo nel corso dell’accertamento e nelle fasi successive (relazione agli Organi di polizia giudiziaria, collaborazione con gli Organi di polizia investigativa, coinvolgimento in funzione testimoniale nelle sedi di giudizio). Infine, sotto il profilo della misura degli accertamenti, tradizionalmente le ispezioni volte al contrasto dei rapporti di lavoro simulati producono risultati quantitativi inferiori rispetto agli accertamenti ispettivi finalizzati a rilevare omissioni di natura contributiva, riferite a lavoratori in nero o a elementi retributivi non dichiarati.

La Tabella 4.A.VII.2 fornisce i principali elementi informativi afferenti all’attività di vigilanza ispettiva condotta nel 2016, con evidenza dei termini di riferimento per l’anno 2015. Sulle 28.818 aziende ispezionate, 22.138 sono risultate non in regola con gli obblighi in materia previdenziale, per un tasso di irregolarità pari 76,8%.

**TABELLA 4.A.VII.2: ATTIVITA' DI VIGILANZA ISPETTIVA. ANNO 2016**

	Accertamenti 2016	Accertamenti 2015	Scosamento 2016/2015
Numero di ispezioni	28.818	39.548	-27,13%
Accertamento lordo (milioni di euro)	918	1.105	-16,96%
Lavoratori in nero	14.051	16.644	-15,58%
Lavoratori in nero e irregolari	39.372	42.892	-8,21%
Numero Ispettori (forza)	1.221	1.331	-8,26%

La Tabella 4.A.VII.3 espone i risultati di accertamento conseguiti nel 2016, con evidenza di quelli per maggiori entrate rispetto a quelli che comportano minori oneri di spesa previdenziali, con la distribuzione sul territorio nazionale.

**TABELLA 4.A.VII.3: ACCERTAMENTI DA VIGILANZA ISPETTIVA. ANNO 2016**

REGIONI	Numero ispezioni	Accertamento di maggiori entrate (ml. di euro)	Accertamento di minori uscite (ml. di euro)	Accertamento totale (ml. di euro)
PIEMONTE	2.123	52,9	2,1	55,0
VALLE D'AOSTA	166	0,5	0,0	0,5
LOMBARDIA	4.756	170,9	18,3	189,2
LIGURIA	934	9,8	0,8	10,6
TRENTINO-ALTO ADIGE	921	6,4	0,4	6,8
VENETO	1.367	56,2	3,9	60,1
FRIULI- VENEZIA GIULIA	479	9,3	0,3	9,6
EMILIA ROMAGNA	2.557	57,6	4,7	62,3
TOSCANA	3.402	51,1	3,9	55,0
UMBRIA	430	16,2	0,6	16,7
MARCHE	1.151	31,7	4,7	36,4
LAZIO	1.904	57,1	6,4	63,5
ABRUZZO	1.045	24,0	4,3	28,3
MOLISE	205	9,9	0,2	10,1
CAMPANIA	1.433	22,7	33,3	56,0
PUGLIA	1.444	33,0	22,5	55,5
BASILICATA	250	7,3	2,7	10,0
CALABRIA	1.259	9,3	52,8	62,1
SICILIA	1.903	61,5	39,3	100,8
SARDEGNA	1.089	29,2	0,4	29,6
<b>TOTALE</b>	<b>28.818</b>	<b>716,6</b>	<b>201,5</b>	<b>918,0</b>

### La vigilanza ispettiva nel 2017. Linee guida e programmi di intervento

L'attività di vigilanza ispettiva per l'anno 2017 si inserisce in un contesto normativo in fase di assestamento: dopo circa un anno e mezzo dall'entrata in vigore del Decreto legislativo 24 settembre 2015 n. 149, istitutivo dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, è stato pubblicato il Decreto interministeriale 28 dicembre 2016, con il quale è stato dato avvio all'operatività dell'Ispettorato. Con la pubblicazione del citato decreto interministeriale, l'esercizio dell'attività ispettiva in materia di lavoro e legislazione sociale si avvia a svilupparsi in un

**assetto istituzionale profondamente innovato: all'Ispettorato Nazionale del Lavoro sono stati trasferiti gli ispettori del lavoro precedentemente alle dipendenze del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, con le relative risorse finanziarie e strumentali, nonché le funzioni sinora esercitate dagli ispettori dell'INPS e dell'INAIL, che preservano comunque il proprio rapporto di lavoro con i predetti Istituti.**

**Allo scopo di favorire l'efficace svolgimento dell'attività di vigilanza ispettiva in materia di contribuzione obbligatoria nella prospettiva di unitarietà sancita dal Legislatore, l'INPS si è attivato attraverso la stipula di un protocollo d'intesa (21 febbraio 2017), con il quale vengono previste forme strutturate di coordinamento tra INPS medesimo e Ispettorato, fra le quali la Commissione nazionale e le Commissioni regionali di programmazione dell'attività ispettiva. L'attività delle Commissioni, nell'ambito delle quali rappresentanti dell'INPS e dell'INL lavorano affiancandosi e confrontandosi in modo sistematico, è concentrata sull'analisi del rischio di inosservanza degli obblighi contributivi, sullo sviluppo di modelli innovativi di analisi del rischio e metodologie preordinate a favorire l'individuazione dei fenomeni di evasione ed elusione contributiva. Il processo di integrazione delle competenze sarà realizzato attraverso un percorso formativo di omogeneizzazione delle conoscenze tecnico-giuridiche in materia lavoristica e previdenziale rivolto a tutto il personale ispettivo, comprensivo anche di una fase di affiancamento *on the job*.**

**L'attività di *intelligence* dell'Istituto sarà potenziata al fine di portare avanti, in sinergia con l'INL, un'azione mirata di vigilanza e di contrasto all'evasione/elusione contributiva. Funzionale al potenziamento della predetta attività risulta l'apporto derivante da: la compiuta realizzazione del processo di messa in comune delle informazioni inerenti alle imprese e dei risultati delle azioni di controllo effettuate dalle diverse Amministrazioni competenti in materia di attività ispettiva;**

-  l'effettiva conoscenza del territorio concernente le singole realtà economico-produttive riferibili a ciascuna regione, ottenuta anche mediante l'analisi delle indagini condotte periodicamente da Enti e Organismi di Ricerca (Istat, Banca d'Italia, Unioncamere, Union Filiere, etc.) sull'andamento congiunturale dell'economia dei rispettivi territori di riferimento.**

**Il piano di programmazione dell'attività ispettiva adottato dall'Istituto per il 2017 prevede accertamenti stimati in 898,0 milioni di euro, dei quali 719,5 afferenti a maggiori entrate (accertamenti di omissioni contributive nonché benefici contributivi e conguagli di prestazioni indebiti) e 178,5 per minori prestazioni (annullamento rapporti di lavoro, revoca trattamenti previdenziali e assistenziali in corso). Sulla base di tale piano, nel corso del 2017 l'attività di vigilanza ispettiva in materia previdenziale verte principalmente sui seguenti settori e ambiti di intervento:**

- a) **contrasto alla costituzione di rapporti di lavoro simulati.** Come si è ampiamente evidenziato nei paragrafi precedenti, l'Istituto nel corso del 2017 ha messo in produzione nuove procedure automatizzate preordinate a individuare i flussi di denunce contributive a rischio, con l'obiettivo di inibire l'alimentazione dei conti assicurativi individuali, limitando così i casi di erogazione di prestazioni previdenziali indebite. I fenomeni di maggiore intensità e/o criticità saranno controllati attraverso lo strumento ispettivo. In considerazione della rilevanza del fenomeno e della necessità di utilizzare ogni mezzo di contrasto, tali procedure saranno impiegate sia a livello centrale sia a livello territoriale e saranno adeguate in funzione del mutare delle variabili e dei comportamenti aziendali;
- b) **agricoltura.** Per quanto riguarda le aziende agricole e i lavoratori autonomi che operano nel settore anche nel 2017 prosegue l'investimento di risorse professionali nell'attività di contrasto dei fenomeni irregolari, al duplice fine di evitare il pagamento di prestazioni indebite da parte dell'Istituto e di fare emergere l'evasione contributiva. Particolare attenzione è, inoltre, rivolta al fenomeno del caporalato, il più delle volte espressione

dell'attività di organizzazioni criminali. Tale sistema si sovrappone e finisce con il sostituirsi a quello legale, impedendo che si realizzi l'incontro tra domanda e offerta di lavoro nel settore agricolo. La conseguenza di tale sistema è che, spesso, i lavoratori vengono sottoposti a condizioni inaccettabili di sfruttamento, con orari di lavoro insostenibili, retribuzioni largamente al di sotto dei minimi contrattuali, assenza di qualsiasi protezione contro gli infortuni e gli incidenti sul lavoro. L'azione ispettiva avrà come quadro di riferimento il Protocollo sottoscritto il 27 maggio 2016 da Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministero dell'Interno, Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, da alcune Regioni italiane maggiormente interessate dal fenomeno, dall'Ispettorato Nazionale del Lavoro, da Associazioni di volontariato, dalle principali Organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori e dei datori di lavoro, oltre che la Legge 29 ottobre 2016, n. 199 "Disposizioni in materia di contrasto ai fenomeni del lavoro nero, dello sfruttamento del lavoro in agricoltura e di riallineamento retributivo nel settore agricolo" e sarà pertanto rivolta, da un lato a contrastare tale fenomeno, cui si riconnette un'elevata evasione/elusione contributiva, dall'altro al disconoscimento di rapporti di lavoro instaurati fittiziamente;

- c) agevolazioni contributive. L'attività ispettiva volta a verificare eventuali fenomeni di fruizione indebita dell'esonero contributivo nei confronti delle aziende che hanno fatto ricorso agli sgravi contributivi per assunzioni a tempo indeterminato, ex art. 1, commi da 118 a 124 Legge 23 dicembre 2014, n. 190, c.d. sgravio triennale, già avviata nel corso dell'anno 2016, riceverà un ulteriore impulso nel corso del corrente anno 2017 e sarà estesa anche ad ulteriori ed analoghe forme di esonero contributivo quale quella di cui all'art. 1, commi 178 e seguenti della Legge n. 208/2015 (esonero contributivo biennale). Le aziende saranno individuate tra quelle che beneficiano di agevolazioni contributive e presentano profili di rischio riguardanti il mancato rispetto dei contratti collettivi nazionali. Gli accertamenti riguarderanno il comportamento aziendale nel suo complesso, con particolare attenzione all'osservanza di tutti gli obblighi di legge e dei CCNL di riferimento;
- d) cooperative. L'attività sarà volta, in particolare, a verificare, l'esistenza di appalti non genuini tra aziende operanti nell'indotto, nonché fenomeni di evasione/elusione contributiva, conseguente alla non corretta applicazione del CCNL ai lavoratori, allo sfruttamento della manodopera volto al contenimento dei costi del lavoro, alla sistematica denuncia in busta paga di voci retributive occultate all'imponibilità contributiva.
- e) fondo di Tesoreria dell'INPS. Ai fini del finanziamento del "Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 c.c." (Fondo di Tesoreria), l'esame della documentazione di lavoro e fiscale prodotta dalle aziende ispezionate negli ultimi anni evidenzia un aumento significativo da parte delle aziende alla propensione ad evadere/eludere l'obbligazione prevista per legge. Nella maggior parte dei casi intercettati, le aziende tenute al versamento al fondo di Tesoreria dei contributi relativi a tutti i dipendenti che non abbiano deciso, espressamente o tacitamente, di destinare il proprio TFR ad una forma pensionistica complementare, omettono completamente di ottemperare a tale obbligo. In altri casi, invece, le aziende versano al fondo di Tesoreria somme calcolate sulla scorta di una non corretta ricostruzione della base di calcolo utile alla determinazione del TFR, effettuata su un imponibile inferiore al dovuto. Pertanto si procederà ad indirizzare gli accertamenti verso quelle aziende che presentano indicatori di rischio relativi alla congruità dei versamenti, delle anticipazioni e dei conguagli;
- f) imprenditoria di nazionalità estera. Uno dei fenomeni legati all'immigrazione dell'ultimo ventennio è quello della costituzione di imprese con legale rappresentate di nazionalità estera, che, in alcuni settori dell'industria ma soprattutto nelle piccole e microimprese, hanno finito per sovrastare quelle "autoctone". Tali imprese si stanno, infatti, imponendo come una importante direttrice di sviluppo del sommerso. In tale contesto l'attività avrà per

**obiettivo quello di analizzare le diverse fenomenologie di imprenditoria “etnica”, individuandone la localizzazione sul territorio, i settori merceologici interessati, gli imprenditori coinvolti, l’esistenza o meno di un rapporto assicurativo/contributivo tra ciascuna impresa/imprenditore e l’INPS. Attraverso specifici incroci dei dati, saranno poi intercettate le aziende che presentano significative incongruenze;**

- g) aziende dello spettacolo. Sarà dato nuovo vigore all’attività ispettiva nel settore delle Aziende dello spettacolo finalizzata al recupero della contribuzione obbligatoria evasa. Gli ambiti di maggiore interesse su cui si concentrerà l’attività sono:
- agenzie di animazione turistica. Nell’ambito dei villaggi turistici o strutture alberghiere è sempre più diffuso l’appalto del servizio di animazione ad agenzie specializzate che forniscono *équipe* di animazione per l’intera stagione estiva. Spesso nel corso delle verifiche sono rilevate incongruenze tra i giorni assicurati e i giorni effettivamente lavorati dagli animatori, che spesso vengono assicurati con contratti part-time di 2 ore al giorno o con part-time verticali di 2-3 giorni a settimana o con altre tipologie contrattuali non rispondenti alle reali prestazioni rese;
  - produzione video e audiovisivi, produzioni spot pubblicitari, doppiaggio. Si tratta di attività sviluppata in regime di appalto spesso per grandi aziende che commissionano campagne pubblicitarie su vari canali (televisione, radio, web, cartellonistica);
  - società sportive dilettantistiche. Le irregolarità in tale ambito si riscontrano nei confronti di istruttori o addetti al desk, che rendono prestazioni abituali e continuative con contratti di prestazioni sportive dilettantistiche senza alcuna assicurazione previdenziale. Al riguardo, l’attività ispettiva si conformerà ai chiarimenti forniti dall’Ispettorato Nazionale del Lavoro con Lettera Circolare n. 1/2016;
- h) aziende edili. Il settore dell’edilizia continua ad essere caratterizzato da un elevato indice di rischiosità, con manifestazione di fenomeni di irregolarità molteplici. La frammentarietà e l’instabilità del settore lo espongono di fatto al rischio di sistematiche violazioni delle speciali disposizioni di legge e contrattuali, dirette a favorire la “continuità contributiva” degli addetti. In particolare, si evidenzia il ricorso ad artifici volti ad eludere le norme in materia di “retribuzione virtuale” e corretto utilizzo dei contratti part-time. Altro fenomeno di irregolarità è l’utilizzo di forme contrattuali atipiche, quali il lavoro intermittente, il cui schema contrattuale non appare rispondente alle tipologie e alle concrete modalità di sviluppo della specifica attività produttiva, con i conseguenti effetti distorsivi del mercato. Infine, il settore è pervaso ancora da un impiego significativo di lavoratori privi di tutele ed in violazione della normativa antinfortunistica esponendo gli operatori a notevoli rischi.

## VIII) L’ATTIVITÀ DELL’INAIL

### La vigilanza INAIL

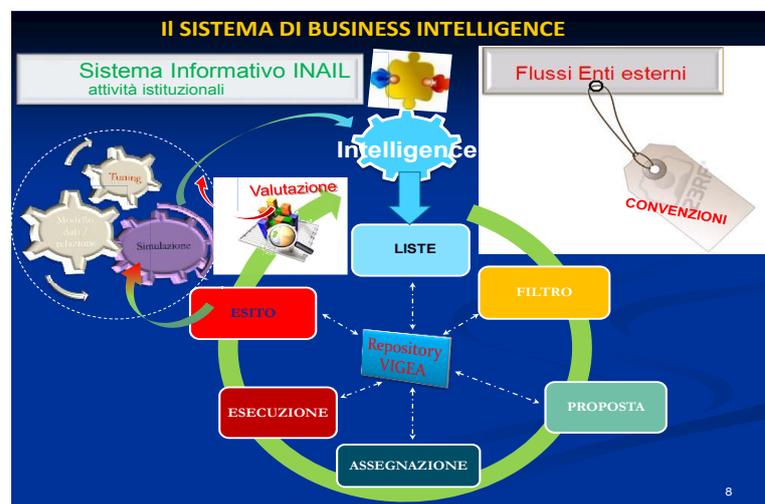
**In attuazione degli indirizzi impartiti dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e delle linee guida del Consiglio di indirizzo e vigilanza, nelle more della piena operatività dell’Ispettorato nazionale del lavoro, l’INAIL, al fine di rafforzare e razionalizzare l’attività di controllo finalizzata al contrasto dei fenomeni dell’evasione/elusione contributiva e del lavoro sommerso, nel corso degli ultimi anni, ha realizzato un sistema di vigilanza basato sullo sviluppo di strumenti tecnologici sempre più innovativi e sull’accesso alle banche dati esterne attraverso la stipula di specifici accordi con altri Enti/organismi che svolgono attività di controllo. In particolare, l’INAIL ha sottoscritto sulla base del Protocollo d’intesa del 4 agosto 2010 con il**

Ministero del lavoro e delle politiche sociali, l'INPS e l'Agenzia delle entrate le seguenti convenzioni bilaterali con Agenzia delle entrate (nuovo accordo del 1.12.2015) e con l'INPS (rinnovato il 3.08.2014). Per disporre dei dati presenti nel Registro Imprese, in data 30 gennaio 2016, è stata rinnovata la convenzione con Unioncamere. Inoltre, al fine di verificare il rispetto della normativa in materia di lavoro e previdenziale, l'INAIL ha previsto rapporti di collaborazione mediante la sottoscrizione di Protocolli d'Intesa con la Guardia di Finanza (in data 14.03.2013) e il Comando generale del corpo delle capitanerie di porto - Guardia costiera (in data 16.09.2013).

L'incremento delle banche dati disponibili è un obiettivo strategico per l'Istituto che programma l'attività di vigilanza nell'ottica di prevenire gli abusi e sanzionare i fenomeni di irregolarità sostanziale attraverso analisi sempre più accurate e tempestive, in particolare analizzando gli esiti degli incroci dei dati e delle informazioni in possesso, da utilizzare per individuare gli ambiti di intervento.

### Il sistema di *Business Intelligence*

L'INAIL ha realizzato un sistema di "Business Intelligence" che prevede sistematiche analisi e studi approfonditi, svolti a livello centrale, attraverso cui seleziona le aziende potenzialmente a rischio di evasione/elusione e/o di impiego di manodopera irregolare/"in nero", meritevoli di attenzione in rapporto a diversi fattori (confronto dati INAIL con quelli presenti nelle banche delle altre Amministrazioni, incidenza infortuni, ecc.) per restituire legalità al lavoro e preservando, per quanto possibile, anche equità e competitività alle aziende che operano nel territorio italiano. Tale attività di Intelligence, preventiva e centralizzata, garantisce trasparenza e oggettività nell'individuazione dei soggetti da sottoporre ad accertamento (liste di evidenza).



Il sistema prevede: continue e sistematiche attività di analisi e studio per individuare categorie/aziende/soggetti verso cui indirizzare l'azione di verifica ispettiva e di controllo amministrativo; un monitoraggio sistematico dell'andamento dell'attività di vigilanza, attraverso i reports forniti dalla procedura vigilanza ispettiva; un monitoraggio sull'efficacia delle liste di evidenza messe a disposizione del territorio, nonché di quelle realizzate direttamente a livello locale. Esso alimenta le due principali direttrici dell'attività di controllo espletata dall'Istituto: quella svolta dagli Ispettori e quella del personale amministrativo.